

## LA SENTENZA SUL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE

Azzurro



● La questione è in ballo dal novembre 2015 quando, a due mesi di distanza dall'aggiudicazione dell'appalto per la Città della Salute alla cordata romana guidata da Condotte, Salini Impregilo, arrivata seconda alla gara, presenta ricorso al Tar

● Da allora si innesca una battaglia legale, con ricorsi e controricorsi che causano enormi ritardi alla realizzazione dell'opera

● Ieri la sentenza del Consiglio di Stato che ritiene regolare l'aggiudicazione e dell'appalto. L'assessore della Sanità Giulio Gallera (nella foto): «Finalmente possono partire i lavori»

di Daniela Polizzi e Simona Ravizza

Dopo tre anni di controversie giudiziarie, si sbloccano i lavori per la Città della Salute, il mega progetto da 450 milioni di euro che unirà l'Istituto dei tumori e il neurologico Besta nell'ex area Falck di Sesto San Giovanni. L'assegnazione dell'appalto, economicamente il più pesante d'Europa a livello pubblico, al colosso di costruzioni Condotte è regolare, anche se la società è finita in gravi difficoltà economiche. La decisione è del Consiglio di Stato che dirime una questione in ballo dal novembre 2015 quando, a due mesi di distanza dall'aggiudicazione, Salini Impregilo, arrivata seconda alla gara, presenta ricorso al Tar. Da allora si innesca una battaglia legale, con ricorsi e controricorsi che causano enormi ritardi alla realizzazione dell'opera.

Sullo sfondo c'è lo scandalo della Cupola degli appalti di Expo che voleva mettere le mani anche sul goloso business della costruzione della Città della Salute. Coinvolta nell'inchiesta è una società in gara per l'aggiudicazione dell'appalto, la Maltauro Spa, azienda travolta dall'arresto e dalla condanna (patteggiata) del suo legale rappresentante Enrico Maltauro. A fine 2014 la Regione, attraverso la società Infrastrutture Lombarde (stazione appaltante), e col via libera dell'allora governatore Roberto Maroni, decide di mantenere in graduatoria l'impresa nonostante i problemi giudiziari. Ma il 20 dicembre 2016 la sua presenza viene ritenuta illegittima e invalida l'assegnazione della gara («La concorrente — la Maltauro, ndr — ha perso i requisiti di onorabilità necessari per partecipare»). La graduatoria viene rifatta, ma il risultato non cambia: Infrastrutture Lombarde guidata da Guido Bonomelli, il 17 marzo 2017, dopo oltre sette ore di riunione e una sfilza di pareri legali, decide di riassegnare l'appalto a Condotte d'acqua. La scelta — che fa restare invariato il punteggio — è di escludere un'altra impresa, la Mantovani, ritenuta «nella stessa situazione della Maltauro». Con la sua squalifica la graduatoria resta invariata. Di qui i nuovi ricorsi di Salini

## IL MASTERPLAN

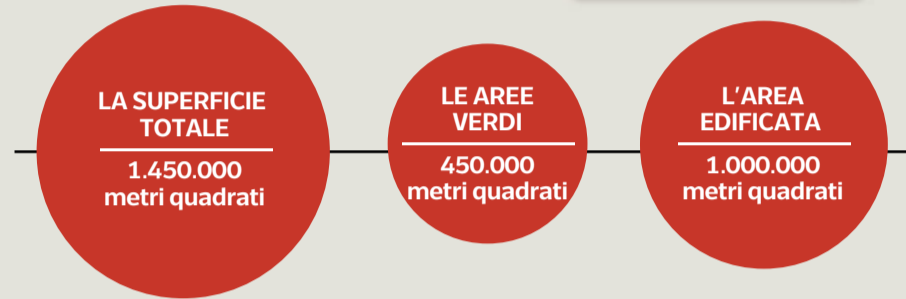
Il progetto della Città della Salute e del distretto del commercio sull'area ex Falck a Sesto San Giovanni: riparte dopo la sentenza del Consiglio di Stato

24 sale operatorie  
700 posti letto  
139 ambulatori

**QUI SI TRASFERIRANNO**  
Istituto nazionale dei Tumori  
ora in via Giacomo Venezian 1  
POSTI LETTO 480  
Istituto neurologico Carlo Besta  
ora in via Celoria 11  
POSTI LETTO 220

## CITTÀ DELLA SALUTE

Aree ricerca  
I GIARDINI Rinascita (rene)  
Cambiamento (fegato)  
Pienezza (milza)  
Emozione (cuore)  
Respiro (polmone)  
Auditorium  
Main street



## «La gara è regolare» I giudici sbloccano la Città della Salute

### Confermato dopo tre anni l'appalto a Condotte

ni Impregilo prima al Tar, poi al Consiglio di Stato. In entrambi i casi — prima il 22 novembre 2017, poi ieri — le scelte di Infrastrutture Lombarde sono considerate corrette. La motivazione è complessa («La giurisprudenza

afferma che è dovere dell'amministrazione pubblica, in sede di riesame della vicenda controversa, di essere particolarmente rigorosa nella verifica di tutti i possibili profili rilevanti, esaminando l'affare nella sua interezza e sollevando

do tutte le questioni che ritenga di interesse — si legge nella sentenza firmata dal giudice amministrativo Giuseppe Severini —. Ciò allo scopo di evitare che la realizzazione dell'interesse sostanziale possa essere frustrato dalla reiterazione di provvedimenti, basati sempre su inediti supporti motivazionali»). Ma il significato è chiaro: la scelta di Infrastrutture Lombarde di escludere anche la Mantovani è corretta perché di fatto viene applicato ed esteso un principio indicato dai giudici, cioè che una società con problemi penali non può entrare in graduatoria in una gara pubblica.

Soddisfatto l'assessore alla Sanità Giulio Gallera: «Il Consiglio di Stato — dice — respinge in via definitiva il ricorso contro l'aggiudicazione

450

**1 milioni** dell'appalto per la costruzione della Città della Salute: è il più importante d'Europa a livello pubblico

23

**Gli anni** della concessione per la società Cisar in base all'Intesa con Infrastrutture Lombarde

della gara per la realizzazione della Città della Salute. Da oggi entriamo nella fase realizzativa di un'eccellenza».

Per i giudici amministrativi può essere firmato il contratto di costruzione con Condotte, anche se nel frattempo la società è finita in grave crisi economica ed è ora in amministrazione straordinaria con tre commissari nominati dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) che assicurano la continuità aziendale. La società di progetto che si farà carico dei lavori della Città della Salute e la gestirà per i prossimi 23 anni, secondo quanto stabilito dall'accordo con Infrastrutture Lombarde, è la Cisar. È un veicolo confezionato ad hoc, partecipato al 40 per cento da Condotte d'acqua, al 30 per cento da Inso (a sua volta controllata da Condotte), al 20 per cento dal gruppo di costruzioni Navarra e al 10 per cento dalla società di facility management Zephyro. Secondo fonti vicine a Condotte, c'è già l'interesse — forse anche un impegno — da parte del fondo inglese Infra-capital che sarebbe pronto a finanziare la realizzazione del progetto. Si parla di una disponibilità a mobilitare attorno a 100 milioni di euro.

## Nelle sedi di Amazon

### Pacchi fermi: protestano i driver

**P**er oggi niente pacchi in arrivo da Amazon. Potrebbe essere questo l'effetto dello sciopero dei driver dalle 6,30 con presidi davanti ai cancelli delle sedi di via Toffetti a Milano, di Buccinasco e di Origgio (Varese). L'agitazione è stata proclamata dalla Filt Cgil,

per protestare contro i carichi di lavoro. «Amazon deve far ridurre i carichi di lavoro ormai insostenibili — spiega Luca Stanzione, segretario milanese del sindacato dei trasporti della Cgil — più del doppio rispetto agli altri operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Farisè lascia Trenord: «Ma chiesi il rilancio già nel 2015»

### Dimissioni e lettera ai dipendenti: azienda in crisi dopo la tragedia di Pioltello. Entra in carica Piuri

In uscita



● Cinzia Farisè, bresciana, classe 1964, amministratore delegato Trenord da ottobre 2014

Si è chiusa a mezzanotte della scorsa notte la stagione di Cinzia Farisè alla guida di Trenord. L'amministratore delegato era in carica dall'ottobre 2014, quando l'allora presidente della Regione Roberto Maroni l'aveva scelta per governare l'azienda ferroviaria lombarda in partnership al 50 per cento con le Ferrovie dello Stato.

Le sue dimissioni erano attese da qualche settimana, dopo che a inizio agosto era già stato nominato il suo successore — Marco Piuri — e ieri è arrivato il passo formale, accompagnato da una lunga lettera inviata a tutti i dipen-

denti. «Passo il testimone dopo quasi quattro anni dedicati a un progetto straordinario — si legge nelle prime righe —: estendere i confini delle comunità lombarde, contribuendo alla crescita della qualità ambientale, culturale, sociale ed economica di milioni di cittadini-Clienti, accrescendo il tempo a loro disposizione attraverso l'offerta di una mobilità ferroviaria sempre più capillare, accessibile e connessa». Poi l'ad uscente dopo mesi di attacchi pesantissimi da parte dei nuovi vertici della stessa Regione — a partire dal presidente Attilio Fontana e dal-

l'assessore ai Trasporti Claudia Terzi — riassume i passaggi cruciali della sua gestione sottolineando il piano industriale presentato a fine 2015, «riproposto» nel 2016, adottato dalla Regione nel 2017. «Il resto è storia recente», scrive poi, evitando di ricordare ancora una volta le mancate risposte della politi-

## I rapporti politici

Negli ultimi mesi gli attacchi del neo governatore Fontana e dell'assessore Terzi

ca che lei stessa aveva segnalato in una lettera alla giunta regionale precedente.

Cinzia Farisè rivendica gli obiettivi raggiunti: «Il 2017 si chiude con la performance migliore di sempre in termini di servizio, produzione, clienti serviti e risultati economico-finanziari». Ma poi ricorda il tragico incidente di Pioltello del gennaio scorso, «una ferita ancora aperta» che secondo l'ormai ex ad di Trenord «ha segnato l'inizio di un periodo difficile per i nostri clienti e per l'azienda, inizialmente coinvolgendo, in maniera diretta, sei direttrici, quindi contagiando, con ef-

Alla guida



● Marco Piuri, 58 anni, già alla testa del gruppo ferroviario Arriva, nuovo ad di Trenord

fetti propagativi, buona parte del sistema ferroviario lombardo».

Il presidente di Fnm, azionista di Trenord, Andrea Gibelli ha espresso «sinceri apprezzamenti per la grande professionalità dimostrata» da Cinzia Farisè. Da oggi il nuovo ad Piuri ha pieni poteri sull'azienda ferroviaria lombarda, ma restano le incertezze di fondo. La strada della separazione da Fs, imboccata da Fontana in luglio, è ancora al centro di un braccio di ferro con l'anima grillina del governo nazionale.

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA